

I sindacati dell'edilizia «Braccialetto elettronico? Valuteremo»

Il braccialetto elettronico per monitorare la salute dei lavoratori edili? I sindacati non fanno le barricate contro il progetto finanziato da Regione e Camera di commercio di Brescia, ma sollevano interrogativi e chiedono chiarimenti.

Innanzitutto correggono l'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli (che si dichiara «aperto a miglioramenti da definire con sindacati e imprese») su un punto: «Al tavolo sull'edilizia non se ne è parlato, è stato solo presentato in sette minuti il progetto "sensorizzazione del cantiere edile" senza entrare nel merito, altrimenti avremmo detto qualcosa», sottolinea Enrico Vizza, segretario della Feneal Uil regionale. Ma non è una chiusura: «Purché non si tratti di interventi spot siamo aperti, ma intanto rinnoviamo la richiesta di affrontare punti cruciali per la gestione del cantiere: a partire dal badge elettronico. Basterebbe la tessera sanitaria». Anche Ivan Comotti, leader lombardo della Fillea Cgil, premette che «tutto ciò che



può contribuire a proteggere i lavoratori merita di essere preso in considerazione». Ma precisa: «Sui dati relativi alla salute del lavoratore possono sorgere problemi, non sollevati da noi ma dalle norme vigenti. E comunque sollecitiamo l'assessore sulla nostra proposta di legge che impone la corrispondenza tra le ore lavorate in cantiere e quelle dichiarate alla cassa edile».

«Nessuna preclusione» anche da parte della Filca Cisl, come spiega il segretario regionale Angelo Ribelli: «Ma l'applicazione pratica è tutta da chiarire. Al momento non esiste alcun cantiere e alcun braccialetto sperimentale». In effetti ci vorranno mesi prima che il sistema venga smesso alla prova. «La vera sperimentazione partirà a fine anno — conferma l'ex presidente dei costruttori edili bresciani, Tiziano Pavoni —. Abbiamo chiesto che il progetto venga costruito un pezzo alla volta per evitare che non funzioni per come è stato previsto. Di certo — aggiunge — è un ulteriore tassello del processo di digitalizzazione dei cantieri che abbiamo avviato e che ha come obiettivo la salute e la sicurezza dei lavoratori». Ma intanto già ieri, dopo aver letto la notizia sul *Corriere*, alcuni imprenditori edili hanno contattato la Camera di commercio per chiedere informazioni.

**Roberto Giulietti
Giampiero Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BESANA BRIANZA

L'INCHIESTA
CINQUE DIPENDENTI SONO STATI DENUNCIATI
PER I MALTRATTAMENTI E LE UMILIAZIONI
A CUI SOTTOPONEVANO GLI OSPITI DELLA RSA

«Rsa, mancano fondi e controlli»

I sindacati sulle violenze accadute alla Fondazione Scola di Brugora

di SONIA RONCONI

- BESANA BRIANZA -

ANCHE I SINDACATI scendono in campo sui maltrattamenti alla casa di riposo Fondazione Scola di Brugora: chiedono una maggior formazione, controllo e collaborazione dei dipendenti che lavorano con gli anziani. Le Segreterie Monza e Brianza della SPI CGIL rappresentate da Pietro Albergoni, della FNP CISL con Giorgio Galbusera e la UILP UIL con Claudio Coloretto sono preoccupate. Pur essendo consapevoli che la Rsa nella quale sono accaduti i fatti contestati ai 5 dipendenti non fa parte della Associazione delle Case di riposo della Provincia, hanno chiesto al Presidente dell'ARSA un incontro per continuare una riflessione comune su tali tematiche.

I SINDACATI evidenziano che purtroppo non è la prima volta che accadono episodi di violenza agli anziani ospiti di una RSA, evidenziando che il problema esiste ed è diffuso, che non risparmia nessuna zona del nostro paese e che occorre affrontarlo con la necessaria determinazione.

«Le violenze contro persone inermi, con gravissime limitazioni fisiche, psichiche o mentali causano dolore e disgusto», sottolinea in un comunicato. I sindacati picchiano i pugni sul tavolo convinti dalla necessità di punire i colpevoli di questi comportamenti ignobili e inaccettabili.

«SIAMO, TUTTAVIA, consapevoli che possiamo e dobbiamo migliorare le risposte sistemiche, i modelli organizzativi e il sistema dei controlli. Nessuno può darsi esente da responsabilità, a partire



“ SERVONO AGGIORNAMENTI

Il personale oltre a essere in numero adeguato ha bisogno di essere periodicamente aggiornato per gestire persone fragili

dal ruolo dell'ATS Brianza e della Regione che ha costruito un sistema di controlli di natura prevalentemente burocratica - commentano -. Non ci stancheremo di denunciare che questi comporta-

“ TROPPI CARICHI DI LAVORO

Comportamenti ripugnanti favoriti dalla carenza di personale, di formazione dalla turnazione e carichi eccessivi di lavoro

menti ripugnanti siano favoriti dalle tante difficoltà che si riscontrano nell'organizzazione e nella conduzione di alcune RSA a partire dalla carenza di personale, dalla sua formazione, dalla turnazio-

ne che evidenzia carichi eccessivi di lavoro, da controlli insufficienti sulle RSA e sull'operato svolto verso persone estremamente fragili. L'installazione generalizzata delle telecamere - insistono i sindacati - può essere un importante strumento e, non l'unico, di dissuasione e di controllo. I finanziamenti regionali sanitari insufficienti, l'esigenza di garantire equilibri di bilancio difficili intervenendo sia sulle rette degli ospiti che sulla struttura dei costi in cui il costo del personale è la voce preponderante, la necessità di operare in un contesto territoriale in cui la competizione sulle rette mantiene una significativa rilevanza, porta spesso alle scorciatoie del risparmio gestionale intervenendo sulla limitazione e riduzione del personale, soprattutto qualificato».

SECONDO I SINDACATI il personale che opera nelle RSA ha bisogno «oltre ad essere in numero adeguato per fornire un servizio di assistenza dignitoso, di essere periodicamente aggiornato e la sua qualificazione è anche il presupposto di un comportamento professionale consono nella gestione di persone fragili come lo sono gli anziani che entrano in una residenza. I controlli che devono essere svolti dalle istituzioni preposte sono nettamente insufficienti e inefficaci in quanto non mirate all'individuazione delle problematiche in essere: urge un piano di interventi più appropriato che valuti la situazione e programmi una serie di azioni che portino a controlli più assidui e più approfonditi in grado di prevenire ed eliminare queste violenze inaccettabili nelle RSA».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA E LAVORO

LE INIZIATIVE
CALENDARIO DI APPUNTAMENTI
E PUBBLICITÀ DI LUOGHI
SU TRENI, GIORNALI E TV

SU INTERNET
UN SITO DEDICATO
E STUDIO
DI CAMPAGNE SOCIAL

Un brand che lancia il turismo

Nasce "Visit Monza e Brianza" per la promozione del territorio

di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

TURISTA fai da te? No, turista "Visit Monza e Brianza". È il brand per sostenere il turismo territoriale ideato dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi. Un logo che contraddistinguerà i luoghi e le manifestazioni di eccellenza della Brianza. Ma non solo. Prevede pubblicità sui mezzi pubblici, in tv e sui giornali oltre a un sito internet dedicato con tutti gli eventi.

«Con Visit Monza e Brianza, frutto di un'attività sinergica fra Camera di commercio, Consulta territoriale di Monza e Brianza ed Explora, nasce un percorso fatto di eccellenze ed esperienze che rappresentano e qualificano a 360 gradi il nostro territorio - ha detto Carlo Edoardo Valli, vicepresidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi -. Un'area che intendiamo proporre al visitatore che sceglie la Villa Reale, le ville di delizia e i parchi per una gita fuori porta, al turista internazionale che si reca sul nostro territorio per i grandi eventi, come il Gran Premio, ma anche al turista business che qui si trova per affari e intende scoprire le bellezze del nostro territorio: Monza e Brianza terra di bellezza e passione».

UN BRAND che affiancherà quello di "Visit Lodi" nato a ini-



BELLEZZE La Villa Reale è una meta fra le più gettonate e (nella foto piccola) il logo di "Visit Monza e Brianza"

(Rossi)

zio 2019. È prevista la realizzazione di un nuovo sito turistico di destinazione, la realizzazione di contenuti e strumenti multimediali, la creazione di materiali di comunicazione e lo sviluppo di azioni social. Per tutti gli approfondimenti sugli eventi del palinsesto

Monza e Brianza è possibile consultare il sito www.in-lombardia.it/eventi-autunno-2019-monza-brianza. La campagna di comunicazione di "Visit Monza e Brianza" prevede l'allestimento di pendoli sui convogli ferroviari di Trenord che coprono le tratte

del passante di Milano, oltre a una serie di passaggi televisivi e campagne dedicate alle specificità territoriali su testate giornalistiche e digitali.

«**GLI ARRIVI** turistici a Monza e Brianza sono aumentati del 21,4% e le presenze del 45,9% tra il 2010 e il 2017. Nel 2017 gli arrivi sono stati 520.596, mentre le presenze si attestano a quota 1.022.753. Si segnala un autentico boom dei visitatori stranieri, che segnano 195.198 arrivi e 418.921 presenze, pari a un incremento di +102,8% per gli arrivi e di

IN CRESCITA

Nell'ultimo anno gli arrivi sono stati oltre un milione. Molti dalla Corea del Sud

+104,6% per le presenze. In aumento più contenuto le presenze di turisti italiani (+21,6%). Tra le nazionalità più presenti, i turisti provenienti dalla Corea del Sud raggiungono il primato con 25.008 visitatori (+676% nel periodo), dalla Germania a quota 18.534 (+76%) e dalla Francia con 17.057 presenze (+77%). In deciso miglioramento anche la spesa turistica straniera, con un incremento del 280% rispetto al 2010: 112,8 milioni di euro», spiegano da Camera di commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMERCATE

Licenziati e reintegrati
i 46 dipendenti
della Qualta informatica

-VIMERCATE-

HANNO perso nel giro di 15 giorni il posto di lavoro. Licenziati senza il paracadute degli ammortizzatori sociali. Il Giudice del lavoro di Monza, accogliendo un ricorso della Fiom di Monza e Brianza, ha ora reintegrato con decreto 46 dipendenti, 19 dei quali iscritti alla Cgil, della Qualta informatica Spa. Contro l'azienda il sindacato aveva presentato appello contestando l'attività antisindacale per violazione della procedura dei licenziamenti collettivi. «Una sentenza importante per tutto il sindacato - commenta Pietro Occhiuto segretario generale della Fiom di Monza e Brianza - in quanto si è ristabilita la legittimità dell'organizzazione sindacale di assistere i lavoratori licenziati». Oltre alla anti-sindacalità il giudice ha ordinato alla società delle Torri Bianche l'immediato reintegro sul posto di lavoro. Avendo però l'azienda chiuso il provvedimento è stato trasformato in indennità dell'azienda a favore dei lavoratori.

Antonio Caccamo

CESANO VERTICE A ROMA COI 3 COMMISSARI, NESSUN RAPPRESENTANTE POLITICO SI È PRESENTATO

Mercatone Uno, incontro senza il ministero

-CESANO MADERNO-



SINDACATO

«Lavoratori soli»

«Il dato reale rimane invariato, ci sono 1.800 famiglie in condizione di povertà con 300 euro al mese e il Governo che non incontra i rappresentanti dei lavoratori», dice Matteo Moretti della Filcams Cgil e Brianza



ILAVORATORI c'erano, il ministero no. Si riassume tutta qui la rabbia dei sindacati dopo l'incontro di mercoledì pomeriggio sulla vertenza Mercatone Uno nella sede del Mise, Ministero per lo sviluppo economico a Roma. I rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato i 3 nuovi commissari incaricati dal ministero per gestire l'amministrazione straordinaria del colosso della vendita di mobili ed elettrodomestici, dopo il clamoroso flop della gestione precedente, che aveva affidato l'azienda alla Shernon Holding srl, fallita nel giro di 9 mesi accumulando circa 90 milioni di euro di debiti e lasciando oltre 1.800 lavoratori senza prospettive. Speravano che, insieme ai 3 tecnici incaricati della gestione amministrativa, ci fosse qualche rappresentante politico del ministero. «È stato un incontro al Mise senza il Mise, un po' come il "non compleanno di Alice nel paese delle meraviglie" - commenta con amaro sarcasmo Matteo Moretti, della Filcams Cgil di Monza e Brianza, che segue da vicino il caso del punto vendita di Cesano Maderno, uno dei più grandi a livello nazionale con i suoi 52 dipendenti, che dal 25 maggio scorso si trovano in cassa integrazione, con un sussidio calcolato sull'orario di lavoro che si erano ridotti pur di poter continuare a lavorare. «È stata l'occasione - prosegue Moretti - per ribadire ai commissari la gravità di aver appreso dai giornali la pubblicazione del bando e la preoccupazione per i contenuti dello stesso che non tutelano il perimetro complessivo dei punti vendita e nemmeno i livelli occupazionali». Il riferimento è al nuovo ban-



do di vendita di Mercatone Uno che è stato pubblicato senza alcun accordo preventivo con i sindacati e che nei contenuti privilegia le offerte economiche rispetto alle garanzie occupazionali, legittimando anche operazioni "spezzatino" con suddivisione dell'azienda in aziende più piccole. Ora per 45 giorni non succederà nulla: il prossimo incontro a Roma è fissato al 16 settembre, mentre il bando si chiuderà il 31 ottobre.

Gabriele Bassani

ARCORE

Tenaris non assume
un apprendista
Otto ore di sciopero

-ARCORE-

OTTO ore di sciopero ieri alla Tenaris, la fabbrica di tubi d'acciaio. Fim Cisl e Fiom Cgil hanno deciso la protesta contro la mancata assunzione di un apprendista al termine del percorso formativo di 30 mesi. «A pochi giorni dalla scadenza del periodo di formazione (13 agosto, ndr) - spiega Enrico Vacca, segretario generale Fim Cisl Monza Brianza e Lecco - il lavoratore si è visto recapitare la comunicazione di recesso del contratto da parte dell'azienda». Tenaris, dicono i sindacati «non saputo presentare nessuna motivazione per il provvedimento né dal punto di vista disciplinare (non aveva avuto contestazioni) né dal punto di vista professionale».

Ant.Ca.

TRASPORTI

RINCARI FINO AL 40 PER CENTO APPROVATO DA REGIONE LOMBARDIA ENTRERÀ IN VIGORE A PARTIRE DA OTTOBRE UN SALASSO PER CHI USA SOLO UN MEZZO

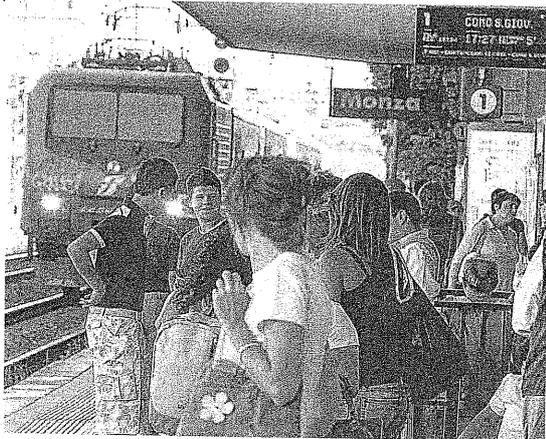
Nuovo biglietto unico: è polemica

Su Trenord arriva il ticket integrato, più caro per chi usa solo il treno

di BARBARA APICELLA

-MONZA-

TEGOLA AGOSTANA sulle teste (e nei portafogli) dei pendolari: alla vigilia delle vacanze il Pirellone approva una delibera con cui dal primo ottobre per le province di Milano e di Monza e Brianza, i biglietti e gli abbonamenti ferroviari verranno sostituiti con i biglietti integrati. I nuovi



ANDREA MONTI

La colpa è del sindaco di Milano che ha aumentato il biglietto Atm a 2 euro senza dar tempo al Pirellone di organizzare il sistema

biglietti prevedono l'utilizzo, come il neonato biglietto unico, di più mezzi di trasporto, ma non è conveniente per gli utenti che usano solo il treno con rincari fino al 40 per cento. Una decisione che ha fatto scoppiare la polemica: la maggioranza difende la Giunta inviando la colpa al sindaco di Milano Beppe Sala, mentre l'opposizione accusa il Pirellone di aver aumentato i costi.

I POLITICI BRIANZOLI al Pi-

rellone salgono sulle barricate. «Le colpe dei rincari vanno ricercate nella volontà del sindaco di Milano di aumentare il biglietto a 2 euro e nella sudditanza dell'autorità di bacino, che ha impedito alla Regione di avere i tempi tecnici necessari per strutturare un sistema maggiormente armonico» commenta Andrea Monti, vice capogruppo della Lega e vice presidente della Commissione Trasporti e Infrastrutture - L'avevamo detto come sarebbe andata a fi-

nire ma qualcuno ha fatto orecchie da mercante. Questa situazione è figlia unicamente della fuga in avanti del sindaco Sala che, aumentando la tariffa degli biglietti Atm a 2 euro e fregandosene delle ricadute negative sui viaggiatori provenienti da fuori, ha innescato il meccanismo che ha portato all'aumento delle tariffe ferroviarie per chi, pur recandosi a Milano, non necessita di utilizzare i mezzi Atm». Monti tranquillizza i brianzoli sull'impatto degli au-

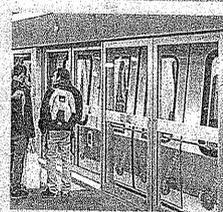
menti. «La Regione ha dato istruzioni a Trenord di prevedere quote di rimborsi sugli aumenti più sostanziosi», precisa Di tutt'altro avviso Gigi Ponti, consigliere regionale del Pd. «La Regione ha deciso unilateralmente di cancellare dal primo di ottobre i biglietti e gli abbonamenti del treno per sostituirli con le tariffe integrate» commenta -. Lo ha fatto nonostante la legge regionale dia 5 an-

GIGI PONTI

Si tratta di una manovra sbagliata, ingiustificata e contro i pendolari Come si presenteranno ai sindaci del centrodestra?

ni di tempo per uniformarle e nonostante a inizio luglio avesse garantito che non avrebbero aumentato il costo dei titoli di viaggio fino a quando il servizio ferroviario non fosse migliorato. È una manovra sbagliata, ingiustificata e contro una fascia ampia di pendolari, e mi chiedo con che coraggio la Regione si presenterà dai sindaci, anche quelli di centrodestra, per giustificare questi aumenti a fronte di un servizio non certo all'altezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCORDO

Metro più vicina dalla Regione 283 milioni di euro

-MONZA-

LA METROPOLITANA è sempre più vicina. La Giunta regionale lombarda, su proposta di Maria Terzi (assessore alle Infrastrutture, Trasporti e mobilità sostenibile) ha approvato lo schema di accordo tra Regione, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e della Brianza e Comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Monza per il finanziamento e la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana M5 a Monza.

Dal Pirellone arriverà un finanziamento di 283 milioni di euro: cifra prevista dalla Legge di assestamento al bilancio 2019/2021, recentemente approvata dal Consiglio regionale.

«La realizzazione del prolungamento fino a Monza consentirà un miglioramento della connessione tra la Città Metropolitana di Milano e Monza, terza città lombarda per popolazione» commenta l'assessore Terzi -. Ci saranno impatti positivi per le città a nord di Milano e saranno realizzati due importanti nodi d'interscambio modale, rispettivamente al futuro capolinea della M1 a Cinisello-Monza e alla stazione di Monza, consentendo inoltre collegamenti rapidi ed efficienti con i principali poli d'attrazione di Monza come il centro storico, parco e Villa Reale, Ospedale San Gerardo e Polo Istituzionale. Milano e Monza saranno più vicine».

Inoltre ieri la Giunta di Cinisello ha approvato la delibera di cofinanziamento per il prolungamento della M5 da Milano-Bignami a Monza, che attraverserà anche il Cinisello dove sono previste quattro fermate.

B.A.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Chiederò un confronto al Pirellone Errore di Beppe Sala»

-MONZA-

IL NEOPRESIDENTE della Provincia, Luca Santambrogio, boccia il biglietto unico e annuncia un incontro al Pirellone. «Questa tariffazione sta creando problemi a chi utilizza solo un mezzo di trasporto - spiega a conclusione del suo primo consiglio provinciale svoltosi ieri pomeriggio -. Nel mio paese, Meda, chi utilizza solo il treno ha visto il costo del biglietto passare da 2,60 euro a 3,20 euro. Naturalmente se l'utente utilizza la metro il prezzo è conveniente». Santambrogio punta il dito contro il sindaco di Milano Beppe Sala. «Lo sbaglio parte da Milano - prosegue -. Ha spinto per partire con la tariffa unica prima che la Regione calmerasse i prezzi». Da qui l'intenzione del neopresidente a un confronto in Regione. «La data non è ancora stata stabilita - precisa -. Sarà cer-

CHI PAGA DI PIU'

Saranno penalizzati i pendolari che utilizzano soltanto il treno Già con il biglietto unico introdotto il 15 luglio a subire rincari erano stati i monzesi che usavano solo autobus urbani

tamente dopo le vacanze. Sarà un confronto per poter trovare una soluzione per quei brianzoli che stanno vivendo il problema».

IERI POMERIGGIO si è svolto anche il primo consiglio provinciale a guida Santambrogio. Dopo i ringraziamenti di rito ai predecessori Roberto Invernizzi e alla sfidante Concettina Monguzzi che incontrerà per il passaggio di



IN CAMPO Il presidente della Provincia Luca Santambrogio chiederà un confronto al Pirellone per risolvere il problema

consegne, Santambrogio ha ribadito il suo impegno a riportare la Provincia a ente di primo livello, con le elezioni dirette da parte dei cittadini. «L'impegno è che la Provincia di Monza spinga anche le altre province verso questa direzione», ha aggiunto. Durante l'assemblea non sono mancati battibecchi e frecciate tra maggioranza e minoranza. Con il leghista Andrea Villa che ha ripreso la critica post

elezioni del segretario provinciale del Pd Pietro Virtuani che aveva etichettato come «incompetenti» i leghisti al governo e adesso in Provincia, e il dem Egidio Longoni che ha ricordato le difficoltà a far ritornare le province a enti di primo livello vista la contrarietà dei grillini, alleati di Governo, verso questi enti.

B.A.

Cassa integrazione ancora su

Da dicembre a oggi il ricorso agli ammortizzatori fa registrare un incremento del 20% Dolzadelli (Cisl): Palazzo Lombardia convochi subito un tavolo sui comparti in difficoltà

CARLO GUERRINI

La Cassa integrazione si conferma in crescita, ormai da tre trimestri, a livello regionale. Il dato è dell'Osservatorio Cisl lombarda su dati Inps, aggiornato al secondo trimestre di quest'anno. Nel periodo aprile-giugno ammontano a 9.761.271 le ore richieste dalle aziende con una crescita del 5,7% rispetto ai 9.236.898 di ore del primo trimestre. Ma l'aumento è più robusto, e in doppia cifra (+19,8%), guardando a dicembre 2018.

«Il contesto internazionale e in particolare quello europeo, stanno penalizzando fortemente il sistema economico lombardo - sottolinea Mirko Dolzadelli, segretario Cisl Lombardia con delega al mercato del lavoro -. Bisogna adottare urgentemente una vera politica industriale e il rilancio dei consumi attraverso il taglio del cuneo fiscale. Alla Regione Lombardia chiediamo di convocare il prima possibile un tavolo interassessoriale sui comparti in difficoltà, con un occhio di riguardo alla crisi della grande distribuzione».

Nel dettaglio, rispetto a fine marzo, l'aumento nelle richieste di ammortizzatore sociale si concentra sulla Cassa straordinaria (12,65%), utilizzata per far fronte a crisi strutturali, con particolare riguardo ai contratti di solidarietà (68,71%), mentre resta stabile la Cassa ordinaria e continua a diminuire quella in deroga. Analizzati i singoli territori, dall'Osservatorio della Cisl emerge l'incremento più marcato nel secondo trimestre rispetto al primo a Lodi (+70,52%), anche se con valori assoluti ancora inferiori del 50% guardando all'anno prima. Seguono Como (+33,91%), Varese (+22,99%) e Lecco (+18,8%). I cali più consistenti sono a Sondrio (-68,72%), Pavia (-40,15%) e Milano (-10,26%). Gli altri mostrano una variazione poco significativa. Considerati i comparti, l'agroalimentare spicca per la crescita della Cassa integrazione a giugno su marzo (+393%), seguito da quello dei trasporti (+146%); il metalmeccanico sale di poco meno del 10%, mentre in decisa flessione figurano il commercio (-84,09%) e i servizi (-39,45%).

Ma in Lombardia non è solo la Cassa integrazione a tenere in "allerta" lavoratori e sindacati. Nel mese della fermata estiva di molte realtà produttive, sono ancora diverse le vicende aziendali aperte. Nel Milanese la Cassa inte-

grazione straordinaria si accompagna alle preoccupazioni per i 108 addetti dello stabilimento Abb di Vittuone, colosso nei settori robotica e automazione, che ha deciso di trasferire parte delle produzioni in Finlandia. In provincia di Monza e Brianza timori per i 60 addetti della Stema Group (arrivata al capolinea) e per i 15 occupati (su 26) interessati dalla procedura di licenziamento collettivo aperta dalla Frigel Ccs, entrambe a Ronco Briantino. Nel

Il sindacato: il contesto internazionale sta penalizzando fortemente il sistema economico lombardo; servono urgentemente una vera politica industriale e il rilancio dei consumi attraverso il cuneo fiscale.

Bresciano le preoccupazioni emergono da Torbole Casaglia, dove la Conceria Faglia (storica realtà del settore) ha comunicato ai sindacati la decisione di aprire la liquidazione volontaria (16 a rischio), ma anche da Dello: la Rodel (abbigliamento femminile) ha avviato la procedura di licenziamento per 25 dei 160 dipendenti, soprattutto donne. Senza dimenticare la nuova frenata produttiva all'Iveco (poco meno di 1.600 lavoratori), che ha

costretto la società ad anticipare la fermata estiva (dal 31 luglio, invece che dal 5 agosto).

Agosto viene ulteriormente "riscaldato" anche dallo sciopero (ieri e oggi) deciso a livello nazionale da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e UilTucs-Uil nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto (scaduto nel 2015) degli addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari: sono circa 15.000 in Lombardia su 70.000 nel Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce il ricorso alla Cassa integrazione, soprattutto di quella straordinaria, in Lombardia

RICERCA E INNOVAZIONE

Accordo tra Regione, Cnr ed Enea: stanziati 6 milioni, approvate 19 borse di studio

Uno stanziamento di 6 milioni per favorire la ricerca e l'innovazione, oltre che assegnare 19 borse di studio a giovani ricercatori. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta regionale lombarda su proposta del vicepresidente Fabrizio Sala, che dà attuazione all'accordo di collaborazione tra Regione, Cnr ed Enea. In particolare, fa sapere Palazzo Lombardia, l'accordo con Enea prevede il rafforzamento della presenza dei laboratori in Lombardia e la valorizzazione dei giovani ricercatori con ricadute dirette sul sistema della ricerca e dell'innovazione ed un finan-

ziamento da parte della Regione di quasi 1 milione di euro per 19 borse di studio a giovani ricercatori.

«Vogliamo dare ai giovani ricercatori opportunità concrete - dice Sala - per valorizzare al meglio le loro competenze in laboratori ad alta tecnologia e attraverso progetti mirati a soddisfare le esigenze del territorio». L'accordo è stato sottoscritto da due università milanesi, Politecnico e Bicocca, e dagli atenei di Bergamo, Brescia e Pavia. I 19 ricercatori dell'accordo lavoreranno in 3 laboratori messi a disposizione da Enea: "Tecnologie della sostenibilità" situato a

Brescia, il "Materiali avanzati e processi industriali sostenibili 4.0" e "Tecnologie per le smart cities e digitalizzazione" situati a Bergamo nel parco tecnologico Kilometro Rosso. «Crediamo nella sinergia tra centri di ricerca, università e imprese», ha aggiunto il vicepresidente, che si attende risultati anche «in termini occupazionali». L'obiettivo «è innovare le imprese, avere ricadute dirette sulla competitività del territorio e favorire lo sviluppo della ricerca industriale», per «migliorare le eccellenze del territorio rafforzando la capacità di produrre innovazione».